

Verbale di riunione di Consiglio di Amministrazione n. 16-19 – 10 luglio 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 10 del mese di luglio, alle ore 16:00, presso la sede legale di Piazzetta del Portello 5 in Pordenone, si è riunito il Consiglio di amministrazione di HydroGEA spa a seguito di regolare convocazione diramata secondo le modalità statutarie a tutti gli Amministratori e i Sindaci, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

OMISSIS

4. Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

OMISSIS

Sono presenti:

1. geom. Giovanni De Lorenzi - Presidente
2. geom. Fabio Santin - consigliere di amministrazione
3. ing. Elena Lenarduzzi - consigliere di amministrazione

È altresì presente il dott. Davide Scaglia - Presidente del collegio sindacale e il dott. Giovanni Blarasin - Direttore generale.

Assenti giustificati:

- dott. Stefano Grizzo - componente effettivo del collegio sindacale
- dott.ssa Lara Dal Zin - componente effettivo del collegio sindacale

Assume la Presidenza, a termini di statuto, Giovanni De Lorenzi che chiama a fungere da segretario verbalizzante la dipendente di HydroGEA, Beatrice Ardengo.

Il Presidente, accertata la regolarità della convocazione e la presenza della totalità dei componenti dell'Organo amministrativo, dichiara la seduta validamente costituita per discutere e deliberare l'ordine del giorno di cui alla convocazione del 05 luglio 2019.

OMISSIS

Argomento n. 4 posto all'o.d.g. - Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Premesso che la HydroGEA S.p.a., in qualità di Società di diritto privato in controllo pubblico, rientra tra gli enti pubblici soggetti agli obblighi previsti in materia di Anticorruzione e Trasparenza;

considerato che:

- con deliberazione del 22 gennaio 2019 il Consiglio di amministrazione aveva nominato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, la consigliere Francesca Cozzi;
- la geom. Francesca Cozzi è decaduta da amministratore della Società a seguito dell'approvazione dell'esercizio 2018 da parte dell'Assemblea dei Soci svoltasi in data 01/07/2019 e che conseguentemente ha designato il nuovo Consiglio di amministrazione, come previsto dal proprio Statuto;
- le ridotte dimensioni dell'organigramma aziendale, che può contare solamente su tre unità con profilo dirigenziale, entrambe peraltro impegnate in attività operativa e di direzione, non permettono l'individuazione di risorse interne in grado di ricoprire il ruolo di RPCT con autonomia e indipendenza operativa neanche tra i quadri impiegati, stante l'operatività gestionale dei medesimi;
- pertanto occorre procedere alla designazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

vista la normativa vigente e in particolare:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e i relativi decreti attuativi;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", adottato ai sensi dell'articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012;
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" adottato in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- la Determina ANAC n. 8 del 27.6.2015 nella parte in cui prevede che "Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze";
- la deliberazione n. 1134 emanata dall'ANAC in data 8 novembre 2017, nella parte in cui prevede che "in caso di circostanze eccezionali il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali. In nessun caso le funzioni del RPCT possono essere affidate a soggetti estranei all'organismo controllato";

visto

- l'unanime parere dei presenti;
- la disponibilità e l'assenso espresso da parte della consigliera Elena Lenarduzzi ad assumere l'incarico di RPCT,

tutto ciò visto, considerato e premesso, il Consiglio di amministrazione

DELIBERA

- di prendere atto della decadenza dalle funzioni di RCPT della consigliera Francesca Cozzi;
- di individuare e nominare ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 la consigliera Elena Lenarduzzi (C.F. LNRLNE84R49G888M), componente del Consiglio di amministrazione della HydroGEA S.p.a., priva di deleghe gestionali, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- di darne comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione siglata ANAC, nei modi e nelle forme previste;
- di assegnare alla medesima Elena Lenarduzzi, nell'ambito dell'incarico assegnatoLe, i seguenti compiti:
 1. elaborare la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere sottoposta al Consiglio per la relativa approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
 2. provvedere al monitoraggio periodico del PTPCT, al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste;
 3. redigere la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano nei tempi, nei modi e nelle forme previste dalla normativa e dall'ANAC quale autorità preposta al monitoraggio degli adempimenti;
 4. proporre modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

5. definire, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione e individuati nel Piano;
 6. individuare, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
 7. curare, d'intesa con la Divisione amministrazione, finanza e personale, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
 8. verificare, laddove possibile, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ovvero le condizioni che non lo permettono e le contromisure adottate;
 9. gestire le segnalazioni provenienti da dipendenti, relative a condotte illecite all'interno dell'azienda, secondo adeguate modalità per dare seguito alle modalità previste dalla determinazione ANAC n. 6/2015 e alle conseguenti "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
 10. presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994), ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa;
 11. presentare denuncia alla procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), ove riscontri poi dei fatti che rappresentano notizia di reato;
 12. segnalare al Consiglio, al Presidente e all'OdV, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare all'Organo per i procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 13. riferire al Consiglio di amministrazione per tutte le questioni di cui ai punti precedenti;
 14. per quanto concerne la Trasparenza, svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia;
 15. segnalare i casi di inadempimento, ritardato adempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico amministrativo e, in relazione alla loro gravità, all'Organo per i procedimenti disciplinari;
 16. in caso di istanza di accesso civico generalizzato, chiedere all'Ufficio competente informazioni sull'esito delle istanze, nonché esaminare le richieste di riesame in caso di diniego, totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla legge, ai sensi dell'art 5, commi 6 e 7 del d.lgs. 33/2013;
 17. gestire le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013, come previsti nel PTPC;
- di dare atto che:
- a) le attività di cui all'art. 2 sono esercitate secondo le modalità specificate nel PTPC, con il supporto dei dirigenti e funzionari degli uffici e settori maggiormente coinvolti nell'azione diretta alla prevenzione della corruzione, quali individuati nel Piano Triennale;
 - b) per le attività connesse all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e, più in generale a tutti i compiti di cui innanzi la consigliera Elena Lenarduzzi:

- si raccorda con i dirigenti degli uffici, competenti per materia, obbligati a fornire i dati necessari a garantire il costante aggiornamento della Sezione “Società trasparente”;
 - potrà farsi assistere da figura terza in qualità di “referente”;
 - disporrà di apposito budget da gestire in piena autonomia e con obbligo di rendiconto annuale, al fine di poter acquisire eventuali consulenze/pareri/perizie ed ogni altra risorsa utile a svolgere al meglio l’attività istituzionale demandatale.
- c) i dirigenti degli uffici che producono i dati oggetto di pubblicazione sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione “Società trasparente”, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n.33/2013 e come indicato nel Piano Triennale Anticorruzione, sezione Trasparenza;
- d) come previsto dalla normativa vigente, gli obblighi specificati nel presente atto sono integrati negli obiettivi assegnati a tutti i soggetti coinvolti, oggetto di valutazione ai fini della corresponsione dell’indennità di risultato, considerata la responsabilità che ne deriva in caso di inadempimento, oltre a quella di natura disciplinare.;
- e) in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, la consigliera Elena Lenarduzzi risponde ai sensi della legge 190/2012 e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano;
- f) la presente individuazione e nomina ha decorrenza dalla data odierna.

Alle ore 18:45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

f.to Giovanni De Lorenzi

IL SEGRETARIO

f.to Beatrice Ardengo